

# confronti { MONDO

## NIGERIA

### I criminali dell'esercito nella lotta agli islamisti

Migliaia i minori uccisi perché considerati possibili collaborazionisti con i militanti di *Boko Haram*, affiliato al sedicente Stato islamico.

**S**ono più di 40 le testimonianze, tra soldati e civili, raccolte dall'agenzia *Reuters*, che raccontano di aver assistito all'uccisione di bambini da parte dell'esercito nigeriano o di aver visto i cadaveri di bambini dopo un'operazione militare. Le stime ammontano a migliaia di bambini e bambine uccisi e *Reuters* ha indagato direttamente su sei episodi in cui sarebbero morti almeno 60 minori. Tra le testimonianze, anche quella di una madre di due gemelli uccisi perché considerati "figli di *Boko Haram*" [un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel Nord della Nigeria il cui nome significa "l'istruzione occidentale è proibita"]. Soldati e guardie armate impiegati dal governo hanno confermato questo tipo di narrazione, raccontando che i comandanti dell'esercito hanno ripetutamente ordinato loro di "eliminare" i bambini, perché considerati come possibili collaborazionisti con i militanti di *Boko Haram* con il sedicente Stato islamico, e che avessero «ereditato il sangue contaminato dei padri ribelli».

Le uccisioni intenzionali di bambini si sono verificate con maggior frequenza in

tutta la regione durante la guerra e senza necessariamente bisogno di ordini da parte di superiori.

In seguito all'inchiesta di *Reuters* i leader militari nigeriani hanno affermato che l'esercito non ha mai preso di mira i bambini per ucciderli e hanno altresì dichiarato che l'indagine condotta è da considerarsi come «un insulto ai nigeriani e parte di uno complotto per minare gli sforzi che il Paese sta facendo contro gli insorti».

Secondo le Nazioni Unite e altri gruppi umanitari, nel Nord-Est del Paese i bambini sono stati spesso travolti dalla violenza in tempo di guerra e hanno sofferto in modo sproporzionato per le conseguenze, tra cui sfollamento, detenzione illegale, malnutrizione e malattie. *Amnesty International* ha riferito nel 2015 che le forze militari e alleate nigeriane avevano ucciso sommariamente più di 1.200 uomini e ragazzi catturati durante conflitto. Il governo nigeriano non ha dato seguito a un'indagine sulla base delle accuse di *Amnesty*, ritenendo di non aver trovato prove sufficienti a sostegno di eventuali abusi da parte dei propri ufficiali. [ML] ☹

## GUINEA EQUATORIALE

### Il presidente Obiang eletto al suo sesto mandato

**I**n Guinea Equatoriale è stato rieletto al suo sesto mandato Teodoro Obiang Nguema Mbasogo con il 94,9% dei voti favorevoli e con un'affluenza alle urne pari al 98% della popolazione.

*Leader* di 80 anni, si è distinto negli anni per il suo modo di governare col "pugno di ferro e di fronte a un'opposizione imbavagliata", citando *Africanews*.

Obiang diventa presidente il 3 agosto 1979, a seguito del cosiddetto *golpe della libertà* con cui estromise lo zio Francisco Macías Nguema, dittatore soprannominato *The African Pol Pot* per la sua efferatezza, che fu giustiziato da un plotone di esecuzione dopo un processo sommario in cui venne condannato per 101 volte a morte, accusato – tra le altre cose – di genocidio.

Da allora, Obiang governa da oltre 40 anni il Paese dell'Africa centrale. «I risultati ci danno di nuovo ragione – ha detto il vicepresidente Teodoro Nguema Obiang Mangue, figlio del presidente –. Continuiamo a essere una grande festa», riporta *Bbc*.

La Guinea Equatoriale, terzo Paese produttore di petrolio dell'Africa subsahariana, si colloca al 172esimo posto su 180 Paesi nel mondo nel *Corruption Perceptions Index 2021*. [NA] ☹

In foto: Teodoro Obiang © kremlin.ru / CC BY 4.00



## UGANDA

## I vaccini contro l'Ebola arrivano in tempi record

A settembre il Paese aveva dichiarato l'epidemia di Ebola causata da una delle sei specie del virus: il *Sudan Ebolavirus*.

«L'Uganda sta dimostrando che la ricerca salva-vita può essere prontamente organizzata nel mezzo di un'epidemia». Così la ministra della Salute dell'Uganda, Jane Ruth Aceng Acero, ha affermato per celebrare l'arrivo il 9 dicembre in tempi record di 1200 dosi di vaccini contro l'Ebola.

Il 20 settembre il Paese aveva dichiarato l'epidemia di Ebola causata da una delle sei specie del virus: il *Sudan Ebolavirus*. I vaccini sono stati consegnati in soli 79 giorni. L'Uganda era stato già vittima dell'epidemia di *Ebolavirus* sudanese nel 2012 e nel 2019 dell'*Ebolavirus* Zaire.

L'Ebola è un virus mortale che può presentare come sintomi iniziali: febbre improvvisa, forte debolezza, dolori muscolari e mal di gola. Nelle fasi successive, vomito, dissenteria e, in alcuni casi, emorragie interne ed esterne. Poiché non vi sono ancora vaccini auto-

rizzati contro le specie di *Ebolavirus Sudan*, attualmente l'unica speranza per frenare l'epidemia è convogliare gli sforzi in vaccini sperimentali.

Infatti, l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha collaborato con il governo ugandese e i ricercatori del Paese per redigere il protocollo per la sperimentazione, garantire che i processi normativi ed etici siano rapidi, formare team di ricerca e installare la catena del freddo che conserverà i vaccini a una temperatura ottimale.

Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, a sua volta ha manifestato la sua soddisfazione: «L'arrivo di vaccini sperimentali in Uganda in meno di 100 giorni dalla dichiarazione di epidemia, è il risultato di uno sforzo globale coordinato dall'Oms. Ogni volta che lavoriamo insieme per valutare rapidamente i vaccini, miglioriamo. Ciò ha vantaggi sia ora che in futuro». [NA] ☺

## RUSSIA

## Putin estende la legge anti-Lgbtq

All'inizio di dicembre il presidente russo Vladimir Putin ha firmato un disegno di legge che vieta la "propaganda Lgbtq" in Russia, rendendo illegale per chiunque esprimere pubblicamente orientamenti non eterosessuali o alludere a qualsiasi cosa che faccia riferimento a relazioni sessuali "non tradizionali".

La nuova legge amplia in modo significativo una norma già in vigore dal 2013, che vietava la propaganda Lgbtq rivolta ai minori, e che nel 2017 la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva già giudicato discriminatoria.

Ciò nonostante la Duma di Stato ha esteso il divieto a chiunque promuova "rapporti e preferenze sessuali non tradizionali", nonché transizione di genere e pedofilia, su qualsiasi mezzo di comunicazione tra stampa, tv, cinema, web, e pubblicità.

Previste multe fino a 400mila rubli (circa 6.000 euro) per i singoli individui e a 5 milioni di rubli (circa 75.000 euro) per le entità giuridiche. Per la pedofilia le multe arrivano a 10 milioni di rubli (circa 150.000 euro). Oltre alle multe, per gli stranieri è prevista l'espulsione dal Paese, che può essere preceduta da una detenzione di 15 giorni.

Come riporta la *Cnn*, Tanya Lokshina, direttrice associata per l'Europa e l'Asia centrale di *Human Rights Watch*, ha dichiarato: «La legge sulla "propaganda gay" del 2013 è stata un chiaro esempio di omofobia politica, e il nuovo disegno di legge aggrava la situazione assumendo toni ancora più aspri».

Ma l'ampliamento della legge che limita i diritti Lgbtq è solo l'ultima delle manovre che il governo di Putin ha messo in atto negli ultimi mesi per dare il colpo di grazia alle ultime frange di opposizione, ai valori liberali e alla libertà di parola in Russia. [VB] ☺





## FINLANDIA

## Finanziamenti a progetti di ricerca per transizione ecologica

**L'***Academy of Finland* – ente governativo che finanzia le ricerche scientifiche in Finlandia – ha deciso di devolvere 19 milioni di euro a 12 consorzi [associazioni di imprese] parte del bando 2022 per la ricerca in aree strategiche per avviare la transizione verde e digitale.

Fa sapere *Helsinki Times*, che i progetti di ricerca scelti svilupperanno nuove soluzioni per promuovere la neutralità del carbonio, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e adattarsi ad essi.

Ulteriori scopi saranno il contrasto agli effetti sulla salute determinati dal cambiamento climatico, tecnologie energetiche sostenibili, gestione forestale sostenibile e diritti ambientali.

La professoressa Johanna Myllyharju, presidente del sottocomitato decisionale, ha dichiarato: «Le decisioni di finanziamento prese supportano diverse ricerche volte ad affrontare sfide di attualità. I *decision-maker* sono stati contenti che i progetti finanziati includessero quelli guidati da ricercatori a inizio carriera e iniziative promettenti che potrebbero contribuire allo sviluppo di nuovi *cluster* di competenze».

Il piano finlandese di finanziamento si combina con quanto dichiarato il primo dicembre scorso dal relatore Kieran McCarthy, membro del consiglio comunale di Cork, nell'ambito dell'incontro del Comitato europeo delle regioni: «L'Ue offre alle città grandi opportunità di abbracciare la transizione verde e digitale.

Nonostante ciò, le aree urbane più piccole sono lasciate dietro. Hanno capacità amministrative, mezzi e conoscenze limitate per poter pienamente beneficiare delle iniziative europee. È quindi fondamentale unirsi per realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato e sostenere le città di piccole dimensioni attraverso un approccio più mirato». [NA] ☹

## STATI UNITI

## Biden istituisce una *task force* per combattere l'antisemitismo

Aumenta negli Usa la preoccupazione per il crescente antisemitismo, la cui retorica è alimentata anche dall'ex presidente Trump e da personaggi pubblici come Kanye West.

**L'**a Casa Bianca ha annunciato che il presidente Joe Biden istituirà una *task force* per coordinare gli sforzi del governo per affrontare l'antisemitismo e altre forme di fanatismo religioso.

Nelle ultime settimane è aumentata negli Usa la preoccupazione per il crescente antisemitismo, dopo che personaggi pubblici, come l'ex presidente Trump, hanno alimentato la retorica antisemita. Trump ha infatti ospitato a cena nella sua residenza il *rapper* dichiaratamente antisemita Kanye West (Ye) e l'opinionista politico Nick Fuentes, nazionalista e negazionista della *Shoah*. Il *rapper* ha poi partecipato al programma radiofonico del conduttore di estrema destra Alex Jones, dove ha attaccato gli ebrei ed espresso apprezzamento per Adolf Hitler e il nazismo.

In risposta a questi eventi Biden sta creando un gruppo di lavoro guidato dal personale del Consiglio per la politica interna e del Consiglio per la sicurezza nazionale, con l'obiettivo di formulare una strategia nazionale per contrastare l'antisemitismo. Il gruppo incontrerà avvocati, *leader* della comunità e membri del Congresso, ha affermato la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre.

E ha aggiunto: «Questa strategia aumenterà la comprensione dell'antisemitismo e della minaccia che rappresenta per la comunità ebraica e per tutti gli americani, combatterà le molestie e gli abusi antisemiti sia *online* che *offline*, cercherà di prevenire attacchi e incidenti antisemiti e incoraggerà gli sforzi dell'intera società per contrastare l'antisemitismo e costruire una nazione più inclusiva. Come ha chiarito il presidente Biden: «non c'è posto per l'antisemitismo in America. Tutti gli americani dovrebbero rifiutare con forza l'antisemitismo, inclusa la negazione della *Shoah*, ovunque essa sia». [VB] ☹

## VATICANO

## Un teologo valdese tiene una lezione in San Pietro

**S**essant'anni fa, Paolo Ricca sarà stato in San Pietro, perché allora era accreditato presso la Sala stampa della Santa Sede, per seguire come giornalista il Vaticano II (1962-65). Ma adesso, il 22 novembre è entrato "ufficialmente" in quella basilica, invitato dal car-

dinal Ravasi, per una *Lectio Petri*, insieme ad altri due teologi, l'ortodosso Dimitrios Keramidas e il cattolico Dario Vitali. Moderava la teologa cattolica Cettina Militello. Ricca (già docente di Storia del Cristianesimo alla Facoltà valdese di Teologia) ha commentato il versetto 18 del capitolo 16 di *Matteo*: «Su questa pietra edificherò la mia chiesa», notando che il *Tu es Christus* pronunciato dall'apostolo è inseparabile dal *Tu es Petrus* con il quale Gesù lo qualifica: «Il *Tu es Christus* è la madre del *Tu es Petrus*. Pietro si chiamava Simone. Gesù gli cambia nome, e gli dice: «ora ti chiamerai Pietro, perché sei roccia e su questa roccia voglio costruire

la mia chiesa». Roccia? Pietro? Ma conoscete Pietro? Era tutto, fuorché una roccia. Generoso, sì. Impulsivo, ma uno che dovrà piangere su sé stesso amaramente, perché proprio lui rinnegherà per tre volte il suo maestro che amava tanto. Roccia? Sì, roccia, con le sue contraddizioni, come noi, con le nostre contraddizioni siamo stati chiamati a un compito più grande di noi, come quello di Pietro».

Perché, concludeva Ricca, «Pietro è il primo, ma non è l'unico... E io mi chiedo se Gesù non voglia fare anche di noi dei tanti piccoli "Pietro". Gesù ha bisogno di molti "Pietro", non basta uno». [LS] ☺

## LIBIA

## Frontex complice degli abusi in Libia

**H**uman Rights Watch e Border Forensics hanno pubblicato una ricerca multimediale secondo la quale l'utilizzo da parte dell'agenzia di frontiera dell'Ue, *Frontex*, della sorveglianza aerea per consentire alla guardia costiera libica di intercettare le imbarcazioni dei migranti, sapendo che questi subiranno abusi sistematici e diffusi una volta rimpatriati con la forza in Libia, renderebbe *Frontex* complice di tali abusi. La ricerca (*Airborne Complicity: Frontex Aerial Surveillance Enables Abuse*), si basa su un'attenta analisi dei dati e su testimonianze dirette che documentano il ruolo dei velivoli e dei droni impiegati da *Frontex* nell'identificare le barche dei migranti nel Mediterraneo centrale e la loro successiva intercettazione da parte delle forze libiche. Sebbene *Frontex* so-

stenga che la sorveglianza aerea sia utile a salvare vite umane, le prove raccolte da *Human Rights Watch* e *Border Forensics* dimostrano che l'agenzia favorisca le intercettazioni dei migranti da parte delle forze libiche, piuttosto che il salvataggio da parte delle organizzazioni di soccorso civili o delle navi mercantili che operano nell'area.

La mancanza di trasparenza da parte di *Frontex* rende difficile verificare i fatti e la responsabilità dell'agenzia, tuttavia l'analisi dei dati disponibili porta alla conclusione che l'attività dell'agenzia dell'Ue non sia volta a salvare le persone in difficoltà, ma a impedire loro di raggiungere il territorio dell'Ue, hanno affermato le organizzazioni. Le statistiche indicano che l'uso di risorse aeree da parte di *Frontex* non abbia avuto un impatto importante sul tasso di mortalità.

Al contrario, esiste una correlazione statisticamente significativa tra la presenza dei velivoli in azione e il numero di intercettazioni effettuate dalla Guardia costiera libica. Nei giorni in cui i velivoli sono in azione nell'area di competenza di *Frontex*, la Guardia costiera libica tende

a intercettare più navi. Il 29 novembre, il Centro europeo per i diritti costituzionali e umani (*European Center for Constitutional and Human Rights*, ECCHR) ha presentato una denuncia alla Corte penale internazionale (ICC) che evidenzia la responsabilità europea per i crimini contro l'umanità commessi contro migranti e rifugiati in Libia. [VB] ☺

In foto: Tripoli (Libia) © Moayad Zaghdani / CopyLeft



confronti { MONDO è la rassegna stampa da tutto il mondo, ragionata e proposta in italiano da **confronti**.

## IN REDAZIONE:

Nadia Addezio, Luca Attanasio, Mauro Belcastro, Valeria Bruccoli, Samuele Carrari, Marzia Coronati, Daniele Gomel, Asia Leofreddi, Michele Lipori (caporedattore), Alessia Passarelli, Claudio Paravati (direttore), Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Sara Turolla, Ilaria Valenzi.